

TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO

Raffica di solleciti dalla Bonifica

Dal consorzio partite duemila lettere con le richieste di arretrato

MANTOVA

«Ai proprietari di immobili dico che dobbiamo pagare tutti, poco o tanto in relazione al beneficio idraulico che riceviamo, per continuare a vivere al sicuro dalle acque». Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, riassume così l'operazione di riscossione consortile in atto in questi giorni e che vede giungere ad aziende e proprietari di immobili un complessivo di oltre duemila solleciti, per contributi pregressi non ancora pagati.

Si tratta del contributo con-

sortile, riscosso abitualmente a primavera, che serve ai Consorzi di Bonifica per coprire i costi di gestione e manutenzione delle opere idrauliche del comprensorio. Esso si applica a terreni, case, fabbriche, negozi in ragione del beneficio a loro apportato. Per loro natura, i contributi sono di tipo tributario (e deducibili se riferiti allo scolo) e sono obbligatori, «ma prima ancora - spiega la presidente - servono a garantire la gestione e la sopravvivenza dell'uomo e delle sue attività in un territorio artificiale, così creato dai nostri

antenati nei secoli, ma in continua evoluzione (si pensi all'espansione urbana).

Il vostro comprensorio cosa comprende? «Una fetta di terra, in destra Po - spiega la presidente - a cavallo del fiume Secchia. Qui abitano circa 100mila persone, in 53mila ettari di pianura circondati dalle acque e distribuiti in centri come Suzzara, Quistello e Guastalla, per un totale di 23 comuni tra Mantova e Reggio Emilia. Qui passa l'autostrada del Brennero e l'economia - che spazia dall'industria ai servizi». «È proprio nell'ottica di equità - osserva

Raffaele Monica, direttore del Consorzio con sede a Mantova - che viene ripartito il costo fra tutti i proprietari di immobili sia terreni sia fabbricati: la superficialità e l'abitudine ci porta a volte a non prestare attenzione a come sopravvive il nostro territorio, a dove termina l'acqua piovana raccolta dalle fogne, così come la stessa acqua reflua usata nelle case, oppure quella della falda così copiosa durante le piene di Po; tutte raggiungono i canali di bonifica attraverso i quali vengono regimentate fino a scari- care nel grande fiume».



La sede del Consorzio di Bonifica nel centro di Mantova



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I SOLDI DELLA REGIONE

RELAZIONE DELL'ASSESSORE: CI VORRANNO 10 ANNI PER TORNARE A CRESCERE. TUTTI GLI ACQUISTI AFFIDATI A UN SOLO UFFICIO

Il piano scacciacrisi di Baccei tra tagli e riforme

➤ Stretta sulla Sanità: il peso dei mutui ricadrà sugli ospedali. Il fondo pensioni dei regionali potrebbe passare all'Inps

Baccei punta a chiudere quasi tutti i rubinetti di spesa: assessorati e enti non potranno più far da sè. Verrà infatti creata una Centrale di committenza regionale per «pianificare fabbisogni e procedure».

Giacinto Pipitone

PALERMOÈ

●●● Il mutuo che la Regione vuole contrarre per estinguere i debiti della sanità varrà 230 milioni in meno del previsto. Il governo ha comunicato ieri in commissione Bilancio all'Ars che rispetto ai 2 miliardi stimati un mese fa, serve molto meno. Piccola buona notizia in uno scenario talmente negativo che per l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, serviranno dieci anni per uscire dalla crisi. E fra le misure che sono allo studio per recuperare risorse c'è proprio il taglio della spesa sanitaria.

Buco da 1 miliardo nelle entrate

Baccei - ancora avaro di commenti pubblici - ha messo nero su bianco tutto nella relazione che accompagna il Dpef, da ieri all'esame dell'Ars. L'assessore descrive almeno tre emergenze: nel bilancio mancano risorse per garantire la spesa annuale destinata per esempio a precari, consorzi di bonifica, Esa e comunità alloggio; fra le tasse iscritte in bilancio nel 2014 e quelle realmente incassate c'è una differenza di un miliardo; c'è un vistoso incremento di mutui che peserà in maniera significativa sul bilancio. Baccei segnala che «la spesa produttiva della Regione arretra di anno in anno mentre il mantenimento del livello dei salari pubblici non produce effetti sui consumi». A ciò si aggiunge la riduzione dei finanziamenti nazionali.

La stretta sulla sanità

Per far fronte alla crisi attuale, ad aprile il governo prevede una Finanziaria lacrime e sangue. Già detto di prepensionamenti (nel pubblico impiego e fra i forestali), riforma delle pensioni, taglio di dirigenti e di indennità accessorie, ecco che arriva la stretta sulla sanità. Non funzionerà come un vero taglio di spesa ma l'obiettivo è spostare a carico del fondo sanitario (8 miliardi per metà garantiti dallo Stato) spese che oggi sono tutte sulle spalle della Regione. In pratica, Asp e ospedali dovranno stringere la cinghia per consentire che con i loro finanziamenti vengano pagate - è la mossa principale - tutte le rate dei mutui contratti finora per la sanità. Si tratta di circa 275 milioni all'anno. All'interno dei capitoli di finanziamento della sanità verrà spostata anche l'Agenzia per l'ambiente (oggi a carico dell'assessorato) che a sua volta aumenterà le tariffe di pareri e analisi.

Addio al fondo pensioni

C'è un piano anche sulle pensioni. Già detto della volontà di adeguare il (più vantaggioso) sistema di calcolo regionale a quello statale, Baccei prevede «nel medio periodo la possibilità di trasferire la gestione dei trattamenti pensionistici». Non più quindi un fondo regionale ma l'ingresso dei regionali nell'universo degli istituti di previdenza nazionale. Nel piano Baccei i regionali dovranno anche lavorare in spazi ridotti, il che significa tagliare sedi e affitti. Verrà recepita una norma nazionale che prevede 21,3 metri quadrati per dipendente. Dunque, stop alle locazioni inutili e vendita delle sedi di proprietà che risulteranno in esubero.

La centrale per gli acquisti

Ma il blocco di maggiore effetto sarà quello degli acquisti. Baccei punta a chiudere quasi tutti i rubinetti di spesa: assessorati, enti e la galassia regionale in genere non potranno più far da sè. Verrà infatti creata una Centrale di committenza regionale per «pianificare fabbisogni e procedure». Nel frattempo il budget in bilancio per beni e servizi verrà ridotto. Previsto anche un taglio dei costi per l'energia «su tutti gli immobili».

Per il resto, la filosofia a cui Baccei ispira il Dpef e dunque la politica economica del prossimo triennio è «impedire che le risorse per lo sviluppo siano impegnate in spesa corrente». E allora ecco che i fondi europei - 20 miliardi in 10 anni - dovranno essere indirizzati essenzialmente in 4 settori: turismo e beni culturali, sanità, agroalimentare, energia. «Il 60% degli investimenti di fondi regionali - scrive l'assessore suggerito a Crocetta da Delrio - sarà concentrato in questi quattro settori». Perfino «il piano dei trasporti e quello infrastrutturale saranno costruiti sulle esigenze di turismo e sanità».

Le richieste a Roma

Con queste premesse, Baccei conta di sedersi al tavolo con il governo nazionale per chiedere un aiuto finanziario che passa da due rivendicazioni: «Lo Stato trattiene ogni anno il 3% di quanto deve per la sanità vincolandolo al raggiungimento di alcuni risultati. Così la Regione ha maturato un credito di un miliardo. Inoltre l'aumento del contributo della Regione alla spesa sanitaria doveva essere compensato dalla cessione da parte dello Stato delle accise ma ciò non è mai avvenuto». Una partita che vale miliardi.



L'assessore regionale all'Economia Alessandro Baccei



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

A Carmignano grandi pulizie di fossi e canali

► CARMIGNANO DI BRENTA

Contributo di 50 mila euro per interventi di manutenzione della maglia idraulica assegnati su proposta dell'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte. «La rete idraulica minore sulla quale esercitano la loro attività i consorzi di bonifica», sottolinea Conte, «trova completamente funzionale con una fitta maglia di fossi di privati e enti pubblici. La Regione ha ritenuto opportuno che, qualora si rendessero necessarie manutenzioni di carattere straordinario, i consorzi di bonifica su iniziativa dei Comuni interessati possano operare sulla rete idraulica non demaniale realizzando tutti i lavori e le opere che ne garantiranno la piena funzionalità, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica». Soddisfazione per il sindaco Alessandro Bolis, che aveva presentato istanza di finanziamento, prevedendo un accordo di programma con il consorzio Brenta. «Un ottimo contributo», ha detto Bolis, «che si aggiunge alle risorse locali impegnate per la manutenzione di tutto il sistema idraulico minore del territorio, di vitale importanza per sostenere la rete di scolo delle acque meteoriche, che si è acuita con le frequenti ultime precipitazioni».

Paola Pilotto



Subito iniziata la pulizia del Canal Bianco

A Goro gli uomini del Consorzio di Bonifica Pianura al lavoro per recuperare i rifiuti tossici

► GORO

È iniziata a tempo di record la bonifica delle acque del Canal Bianco da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara dopo lo sversamento di quintali di materiale inquinante. Dalle acque è emerso di tutto, un motore fuoribordo, batterie, un tosaerba, biciclette, attrezzi per la pesca, sanitari, pneumatici. Per quanto riguarda l'eternit il recupero è più problematico, nei prossimi giorni si valuterà come fare. Le acque del Canal Bianco defluiscono nella Sacca di Goro con tutto quello che questo comporta. A Goro il problema dei rifiuti sia terra che in mare non

è mai stato risolto, probabilmente è mancata la volontà e una strategia ben precisa, ora senza tanti giri di parole la situazione è sfuggita di mano ed è completamente fuori controllo e non si vede come sia possibile risolvere il problema se non affrontandolo di petto con un decisa opera di repressione. Questo comportamento a quanto pare non sarebbe di poche persone ed è evidente che siamo di fronte ad un problema gigantesco che coinvolge centinaia di cittadini. Basta fare il punto delle discariche abusive. Oggi il Canal Bianco, nei giorni scorsi è stata la volta della discarica abusiva in via dell'Agricoltura, per non

parlare dei contenitori al porto, dell'eternit abbandonato nella ciclabile Belvedere che dalla spiaggina costeggia la Sacca fino a Gorino, dei sacchetti di rifiuti e di ingombranti abbandonati lungo l'argine del Po. Insomma una situazione drammatica e di non facile soluzione, per troppi anni si è lasciato fare e adesso non è semplice riprendere in mano la situazione. A preoccupare ulteriormente, l'arrivo della raccolta porta a porta nel corso di quest'anno. In generale, anche nelle altre realtà, è stato difficile abituare i cittadini e a Goro la strada, visti i precedenti, sembra in salita.

Odino Passarella



Alcuni dei rifiuti tossici recuperati dal Canal Bianco

Collaborazione: Odino Passarella

Mamma e bimbo sempre gravi Sta bene la creatura nel grembo

Il medico ha rassicurato la mamma: il bimbo sta bene nel grembo. La gravidanza è in corso e il bimbo sta bene.

Subito iniziata la pulizia del Canal Bianco

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha iniziato la pulizia del Canal Bianco. Gli uomini sono al lavoro per recuperare i rifiuti tossici.

Le note al sapore di
LIMONE
e lo stesso stile. È in vendita in € 3,80*

Per il presidente di Coldiretti, Efsio Perra, bisogna investire nell'agricoltura Olio, uva e ortaggi per rilanciare l'economia

» «Bisogna credere nell'agricoltura». Soprattutto se maggiore attenzione arriveranno da Stato e Regione. Quartu e l'hinterland hanno una lunga tradizione legata ai vigneti, ai mandorleti, agli erbai e all'ulivo, alle colture orticole. Tutte attività che muovevano l'economia e che davano lavoro.

La Cantina sociale di Quartu, fra le più importanti in Sardegna, confeziona anche 200 mila quintali di uve rosse e bianche, di malvasia, moscato. «Sono convinto - dice Efsio Perra, presidente della Coldiretti di Cagliari - che il rilancio dell'economia non può prescindere dal recupero dell'agricoltura e della pastorizia. Abbiamo la fortuna di operare in un comprensorio fertilissimo. Bisogna mettere i giovani nelle condizioni di rioccupare le terre con interventi

adeguati al momento e al mercato. Bisogna crederci».

Oggi la Cantina di Quartu ha la sua sede a Maracalagonis. Dove c'era l'enopolio, oggi c'è un super market. È stata riaperta alcuni anni fa. «C'è la volontà di riprendere a crescere», dice il presidente Giuseppe Farci, «stiamo producendo vini rossi e bianchi che stanno conquistando il mercato. Stiamo vendendo anche i vini sfusi a Maracalagonis e in una sede aperta a Quartu. I soci sono un centinaio: insomma, si riprende a crescere. Bisogna crederci».

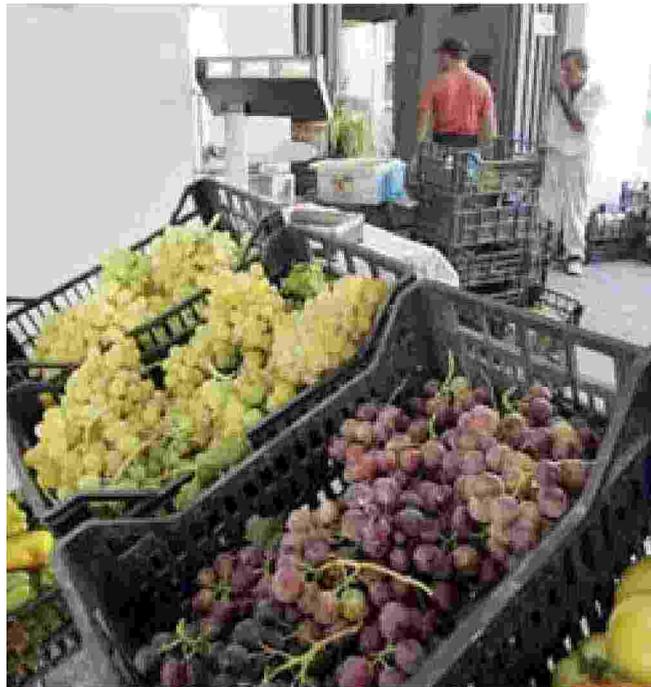
Ma i vini dell'hinterland non sono solo quelli della Cantina. In città e nell'hinterland non mancano gli imprenditori privati che fanno un buon vino e che sanno anche vendere, nei mercati italiani e stranieri. «Oltre al recupero delle viticoltura - dice an-

cora Perra - è necessario puntare anche sulle altre colture storiche del nostro territorio, dove tra l'altro operano anche due oleifici. Pensiamo all'orticoltura, tipica soprattutto nelle campagne di Quartu, Quartucciu e Maracalagonis. L'acqua, col Consorzio di bonifica, è assicurata. Bisogna solo riprenderci il nostro spazio. E i protagonisti devono essere soprattutto i giovani. Negli anni Sessanta e Settanta c'è stato il grande esodo dalla campagna all'edilizia. Con la fine del boom si è creata tanta disoccupazione».

Insomma, il futuro è legato ai campi. Dovrà necessariamente esserlo in un territorio che vuole difendere una lunga storia, una tradizione, la sua economia.

Ant. Ser.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Cassette d'uva in vendita a Quartu



Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres

S.I. 11:05

Condividi |

Il livello dell'acqua all'interno dei bacini del Cuga, del Temo e del Coghinas è ai minimi storici. Nei prossimi giorni l'erogazione potrebbe subire delle forti restrizioni. Battista Cualbu: «A rischio buona parte dei raccolti»

Allarme siccità: bacini a secco nel sassarese



SASSARI - Il mondo dell'agricoltura del Nord Sardegna sta vivendo dei momenti di grande apprensione. Il livello dell'acqua all'interno dei bacini della Nurra è ai minimi storici e l'assenza delle piogge che ha caratterizzato le ultime settimane non sembra offrire una prospettiva confortante. Per questo, già dalle prossime settimane, il Consorzio di Bonifica della Nurra potrebbe restringere l'erogazione dell'acqua verso tutti i terreni agricoli.

I dati aggiornati allo scorso 30 novembre stabiliscono che: a fronte di una capienza di 26 milioni di metri cubi d'acqua, il bacino del Cuga ne contiene soltanto 11; il Temo è fermo a 33 milioni di metri cubi (di cui 10 sono destinati ai residenti di Alghero) a fronte di una capienza di 78 milioni; mente nel Coghinas il livello dell'acqua è fermo a 105 milioni di metri cubi su 223. «Questi numeri – afferma il presidente della Coldiretti Sassari, Battista Cualbu – descrivono una drammatica carenza d'acqua che potrebbe mettere a rischio buona parte dei raccolti».

Per contrastare il rischio di siccità non è stato avviato alcun programma di approvvigionamento delle risorse idriche e la Regione Sardegna non ha ancora istituito un tavolo di confronto con le associazioni di categoria del settore agricolo. «Le previsioni del tempo per le prossime settimane – conclude il presidente della Coldiretti Sassari, Battista Cualbu – non lasciano intravedere nessun miglioramento sostanziale. Forse è giunto il momento di riflettere con attenzione sulla gestione delle risorse idriche e sulle modalità di utilizzo delle dighe presenti sul nostro territorio, altrimenti rischieremo non solo di non poter irrigare i campi agricoli ma anche di non avere abbastanza acqua per soddisfare il fabbisogno dei cittadini».

Nella foto il bacino del Cuga

Commenti

11:20 CORTO CIRCUITO A PALAZZO DUCALE: IL PD BOCCIA SANNA
11:14 TEDDE CONTRO PIGLIARU: «REGIONE TAGLIA ARCHITETTURA»
11:11 IL BANCO DI SARDEGNA SI AGGIUDICA LA TESORERIA DI NUORO
11:05 ALLARME SICCIÀ: BACINI A SECCO NEL SASSARESE
11:00 CASO TARSU: POST SU FACEBOOK, TENDAS QUERELA
10:46 NASCITE ASL OLBIA: PIÙ 6% NEL 2014. REPARTO SEMPRE PIÙ MULTIETNICO
10:12 BONUS FAMIGLIA: DOMANDE AD ALGHERO
10:05 DA FEBBRAIO BIGLIETTI E ABBONAMENTI INTEGRATI A ORISTANO
9:45 POVERTÀ ESTREME: A SASSARI SI PUNTA AD OFFERTA INTEGRATA
9:40 RAPINATO IL BATTELLO DI CAPOTERRA: RUBATA BORSA CON 3MILA EURO

9:39 SCHIANTO TRA FURGONE E TRATTORE. CODA DI KM SULLA SASSARI-ALGHERO
18:13 COMMISSARIO ASL: «NUOVA MISSION PER ALGHERO» | VD
13/1 EX COTONIFICIO COMPRATO AD 1 EURO. GUARDA LE IMMAGINI DEL CONSIGLIO
12/1 A NOS VEURA GIANVITTORIO VACCA | INTERVISTA
9/1 AFFONDA BARCA AD ALGHERO, EQUIPAGGIO A NUOTO
9/1 16 GENNAIO PRESIDENTE E CDA PARCO. GUARDA LE IMMAGINI DEL CONSIGLIO
7/1 HYUNDAI SI RIBALTA NELLA DUE MARI | VIDEO
7/1 PORTO TORRES: INTERVISTA AGLI ESILARANTI PINO & GLI ANTICORPI

22/10 UNA STATUA DI GIGI RIVA IN PIAZZA AMSICORA A CAGLIARI: COSA NE PENSI?
21/6 IL SINDACO DI ALGHERO ANNUNCIA LA TASSA DI SOGGIORNO. SEI D'ACCORDO?
22/2 CORSA ALLA CANDIDATURA A SINDACO DI SASSARI: CHI PREFERISCI?
16/5 COSA PENSI SIA MEGLIO PER IL TRASFERIMENTO DELLA COMUNITÀ ROM DI ALGHERO:
15/3 CRISI MAGGIORANZA: COSA PENSI SIA MEGLIO PER IL FUTURO DI ALGHERO?
29/12 QUAL'È LA NOTIZIA CHE HA SEGNATO MAGGIORMENTE IL 2012 DELLA CITTÀ DI ALGHERO?
3/11 VOTA I PRIMI 100 GIORNI DI AMMINISTRAZIONE LUBRANO
25/8 L'AEROPORTO RIVIERA DEL CORALLO ALLA MEMORIA DI FRANCESCO COSSIGA
18/6 QUAL'È L'INTERVENTO PIÙ URGENTE CHE IL NUOVO SINDACO DOVRÀ AFFRONTARE?
13/3 ELEZIONI: IL CENTRO SINISTRA DOVREBBE APRIRE A UDC E PSD/AZ?